

> di Mattia Bergonzoni

VENOM



Regia: Ruben Fleischer; soggetto: dal fumetto di David Michelinie e Todd McFarlane, storia di Jeff Pinkner e Scott Rosenberg; sceneggiatura: J. Pinkner, S. Rosenberg, Kelly Marcel; fotografia: Matthew Libatique; scenografia: Oliver Scholl; musica: Ludwig Göransson; montaggio: Alan Baumgarten, Maryann Brandon; produzione: Columbia Pictures, Marvel Entertainment; distribuzione: Sony Picture Releasing. Stati Uniti 2018.

Azione/fantascienza/thriller 112'. Interpreti Principali: Tom Hardy, Michelle Williams.

Venom è un film del 2018, diretto dal regista Ruben Fleischer, che aggiunge un altro frammento al mosaico che è l'universo cinematografico Marvel. In questo episodio la storia si concentra sulle azioni di Eddie Brock, un giornalista noto per le sue domande (e reportage) scomodi per tutti coloro che ne finiscono al centro. Nonostante la sua audacia giornalistica, sarà proprio questa a trascinarlo in disgrazia, dopo che una sua inchiesta, volta a rivelare i segreti della Life Foundation, lo porta a infettarsi con un veleno di origine aliena. La perdita del lavoro e della fidanzata, tuttavia, non scoraggiano Eddie, il quale, al contrario, ritrova la propria audacia, stavolta con l'aiuto di un nuovo, improbabile alleato che gli consentirà di far luce sui misteri della Life Foundation e sui crimini da questa commessi negli anni. Malgrado questa pellicola non raggiunga gli stessi livelli qualitativi degli altri film "marvelliani", rappresenta sicuramente una boccata d'aria fresca, presentando un protagonista che non incarna tutte le qualità dell'eroe, ma non si configura nemmeno come un antagonista. Al contrario, Eddie Brock risulta un personaggio essenzialmente buono, positivo, che segue le orme dell'eroe (nel senso narrativo del termine) ma posto spesso e volentieri nella condizione di dover affrontare situazioni "malvagie", poste in essere dall'ospite alieno. Nonostante la trama raccolga in sé molti temi classici, ormai tipici dei film marvelliani e, più in generale, del genere azione, Tom Hardy dà quel tocco coinvolgente alla storia che rende il film piacevole da vedere in quelle serate in cui non si cerca qualcosa di impegnativo da guardare.

VOTO: 4/5



> di Gianluca Stanzani (SNCCI)

LO SCEICCO BIANCO



Regia: Federico Fellini; soggetto: F. Fellini, Tullio Pinelli e Michelangelo Antonioni; sceneggiatura: F. Fellini, T. Pinelli e Ennio Flaiano; fotografia: Arturo Gallea; scenografia: Raffaello Toffò; musica: Nino Rota, diretta da Fernando Previtali; montaggio: Rolando Benedetti; produzione: P.D.C. - O.F.I.; distribuzione: P.D.C. Italia 1952. Commedia 85'. Interpreti principali: Alberto Sordi, Brunella Bovo e Leopoldo Trieste.

Due freschi sposini, Ivan (Leopoldo Trieste) e Wanda (Brunella Bovo), arrivano dalla provincia a Roma per trascorrere il loro viaggio di nozze. Per l'occasione Ivan vuole fare bella figura e grazie ai parenti romani organizza un serratissimo tour alla "città eterna" (per certi versi mi ha ricordato, trent'anni dopo, 1981, il personaggio di Furio, interpretato da Carlo Verdone in "Bianco, rosso e Verdone"), ma per Wanda sarà invece la possibilità di conoscere il protagonista del suo fotoromanzo preferito: "Lo sceicco bianco" (Alberto Sordi). Se inizialmente Ivan pare avere la situazione in pugno, rappresentando lo stereotipo del marito perfetto, e la moglie assume le sembianze di una sposa bambina, improvvisamente lo scenario si ribalta con Ivan tremendamente in affanno e la timida sposina che si trasfigurerà in "bambola appassionata". Con "Lo sceicco bianco" Fellini farà il suo esordio assoluto come regista (dopo la co-regia in "Luci del varietà" due anni prima, 1950), accompagnato da Michelangelo Antonioni per la cura del soggetto, Ennio Flaiano nella sceneggiatura e Alberto Sordi nell'interpretazione dell'attore protagonista del fotoromanzo. Già da quest'opera vedremo i prodromi del Fellini che verrà, nel quale sogno, magia e fantasia si compenetreranno con la realtà, varcando quelle soglie che li dividono e distinguono. Nella prima parte dell'opera la sequenza del montaggio risulta molto serrata, stagliuzzando alcune parti, soprattutto quelle che si svolgono nell'albergo e in cui Ivan è alla ricerca della moglie perduta; molto più lenta, invece, nella narrazione delle vicende tra la sposina e lo sceicco. Alla sua uscita gli incassi al botteghino si riveleranno un completo flop, oltre ad essere attaccato dalla critica con giudizi poco lusinghieri. Il film è stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare.

VOTO: 3,5/5

